



MINISTER UNIVERSO Arnold Schwarzenegger nasce a Graz nel '47. A 20 anni vince il primo dei suoi 5 titoli di Mister Universo. Nel '68 va in America. Si fa chiamare dia quercia austriaca.



CONAN Si laurea in economia in Wisconsin. Nel '70 gira «Ercole in New York» con il nome di Arnold Strong. E' del '77 il film sul culturismo «Pumping Iron». Nell'82 il successo con «Conan il barbaro»



TERMINATOR Nell'84 Arnie è il top killer del primo «Terminator» la terza puntata nel 2003 ottiene grande successo in America. Con Sly Stallone è la star indiscussa degli action movie anni '80.



DA KENNEDY A BUSH Nell'87 sposa Maria Shriver, nipote del democratico John F. Kennedy. Di fede repubblicana, nel '90 è nominato dal presidente Bush senior capo del Consiglio del fitness e dello sport.

La nuova vita di Schwarzy

il Terminator della politica

«Elegetemi governatore della California, sarò incorruttibile»

Contro di lui il «piccolo Arnold» della tv e una pornodiva



L'ANNUNCIO Arnold Schwarzenegger ospite di Jay Leno, dove ha annunciato la sua candidatura a governatore della California

Hifornia. Jack Grisham, cantante rock punk. Robert Mannheim, avvocato in pensione che il «Washington Post» descrive in pantaloni e canchia hawaiana, mentre racconta che la madre di 83 anni gli ha già procurato 37 delle 65 firme richieste per la candidatura. «Se sarò eletto, aumenterò i posti di lavoro e la sicurezza dei cittadini».

In campo femminile si schiera poi Angelique 'oupey platinato e due wustrel alzaziani al posto delle labbra, da 10 anni aspirante stella del cinema, soprannominata «la regina del cartellone pubblicitari di Hollywood», e per ora resa celebre dalla sua concorrenza torracica. Oltre che da una sceneggiatura teatrale da lei firmata: titolo. Il regista seno che si mangio Los Angeles». Il motto di Angelique è: «think rational pink» (letteralmente: «pensa ad un rosa razionale», cioè alle donne). E lei spiega anche: «Abbiamo abbasstianze» (Grey, «grigio», Davis, ndr) e marrone (l'ex governatore Brown, «Marrone», ndr) ora c'è bisogno di rosa e il rosa sono io».

Un'altra candidata, la bionda pornodivatrice Mary Carey che propone di tassare i seni nudi («tanto io li ho veri»). «Abbiamo avuto il Martone, abbiamo provato il Grigio, adesso ci vuole un po' di biondo». E ci domandi ai candidati ancora: fino a domani ci si potrà iscrivere. Intanto Art Torres, capo dei democratici locali, commenta straziato: «Siamo diventando un baraccone di zimbelli. Così confermano al mondo che tutti gli svizzeri».

Il meno preoccupato sembra lui, Schwarzenegger. Lo aiuta, davanti al pubblico, il fiasco di afro, un po' meno la moderata profondità dello sguardo, o dei concetti che esprime. Comida ai microfonti: «Mi piace essere un uomo, nella vita e nei film. Essere un uomo è meraviglioso. La cosa più bella della vita è l'amore. L'amore che dura in eterno». Si pronia alla battaglia la Queen, ex attrice (interpretava Chanel Jackson, non il miliardario in un pub irlandese della Florida omomina), ha già strarinato 20 milioni di dollari in investimenti sbagliati e ora giura di arricciare la Ca-

Luigi Oneddu

Tripoli accetta la responsabilità

Attentato di Lockerbie la Libia chiude il caso con un maxirisarcimento

Entro il 14 agosto la Libia chiuderà definitivamente il caso Lockerbie versando il risarcimento di 2,7 miliardi di dollari chiesto dalle famiglie delle 270 vittime. La notizia, dopo le prime indiscrezioni della stampa americana, è stata data ieri con ulteriori dettagli da Al-Shtayq Al-Awsad, il giornale arabo edito a Londra, che cita fonti diplomatiche di Tripoli e Washington. L'accordo arriva quindici anni dopo l'attentato all'aereo della Pan Am, partito da Francoforte con destinazione New York, ed esploso sulla cittadina scozzese di Lockerbie.

Gli Stati Uniti accusarono la Libia di aiutare il terrorismo. L'Onu decise sanzioni nei confronti del paese nordafricano, ma nel 1999 ci fu una prima svolta quando il colonnello Gheddafi si offrì di consegnare i due colpevoli della strage, legati ai servizi segreti libici: uno di loro, Mohamed al-Megrahi, fu condannato nel 2001 dal tribunale scozzese complice dell'inchiesta.

L'accordo con i familiari delle vittime prevede il deposito della cifra prevista su un conto della Banca per i regolamenti internazionali a Ginevra e la successiva ammissibile forma di responsabilità da parte della Libia alle Nazioni Unite. Alla domanda specifica posta da un giornalista della Afp, Gheddafi ha preferito domenica scorsa non rispondere. Ma il ministro degli Esteri Abdel-Rahman Shalagha, già in aprile, aveva annunciato l'intenzione di accettare la «responsabilità civile» dell'attentato. Lo stesso Colonnello, nella sua intervista, ha detto: «L'errore di Al Qaeda «persone folli e insensibili».

Lo «sdognamiento» che Gheddafi vuole ottenere con questa iniziativa potrebbe portare a una graduale eliminazione delle sanzioni internazionali nei confronti della Libia. Anche se fonti statunitensi interpellate dalla Associated Press prevedono «discussioni prolungate» sulle future relazioni. La Libia è al momento inserita nella lista del Dipartimento di Stato relativa ai paesi che sponsorizzano il terrorismo. E così, chi ha il passaporto americano non può andare a Tripoli e dal 1986 alle corporation petrolifere è vietato fare affari nel ricco mercato libico. Una situazione che piace poco alle lobby statunitensi dell'oro nero.

Dovrebbe cambiare il regime del rapporto tra Bush e Gheddafi, con un alleggerimento o addirittura l'abolizione delle sanzioni, si modificherebbero anche le relazioni con l'Unione europea. Per esempio, diventerebbe più facile per l'Italia mettere a punto efficaci accordi di cooperazione e prevenzione sul tema caldo dell'immigrazione clandestina.

Gli accordi economici tra Roma e Tripoli sono proseguiti e hanno sempre avuto un certo successo. Solo negli ultimi giorni si possono citare due iniziative. La recentissima visita del presidente e dell'amministratore delegato di Fiat, Antonio Di Pietro, in programma di partecipazioni del paese nordafricano e l'annuncio della partecipazione di diverse aziende italiane a una gara tecnologica che avrà luogo a Bengasi in ottobre. Per non parlare dei megacostretti conclusi nel settore energetico dal gruppo Eni, gli ultimi con Saipem e Snamprogetti. Proprio ieri sono cominciati in Sicilia i lavori per il gasdotto sottomarino che collegherà la costa di Gela alla città libica di Melitha.

Così i servizi segreti sono riusciti a far condannare il capo della Real Ira, responsabile della strage di Omagh in Irlanda del Nord

E l'americano pasticciò incastrò il terrorista

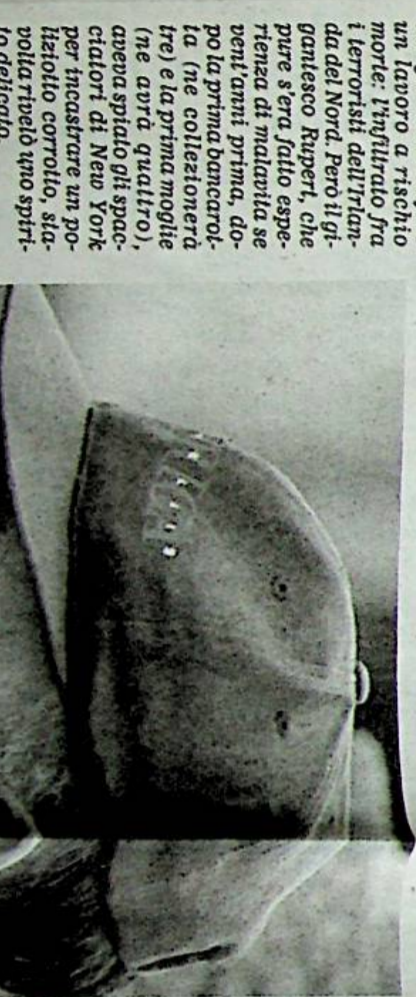
Rupert le aveva provate tutte: le costruzioni, le assicurazioni, il commercio di legname. Ma non pensava certo che finisse così quando nell'ufficio dove mandava avanti un incerto business di trasporti su camion ricevette un agente dell'Fbi

mezzogiorno, accettò di contrattare la sua collaborazione. Ma, facciamoci, come nel film, un flash back. La storia da quella era da cosa giustiziata da un'agenzia di trasporti su camion, ricevette Ed Buckley, agente dell'Fbi che parlava un inglese maccheronico, che gli chiese di fare un lavoro a rischio morte: l'infiltro fu la terroristica dell'Irlanda del Nord. Però il gigante Rupert, che pure s'era fatto esperienza di malavita se vent'anni prima, dopo la prima Danimarca (ne collezionerà tre) e la prima moglie (ne avrà quattro), aveva spinto gli spacciatori di New York per incassare un poliziotto corrotto, sintonizzato su uno spirito delittuoso.

Il terrorista «dissidente»

LA SENTENZA Michael McKevitt, 53 anni, è stato condannato a 20 anni da un tribunale di Dublino per aver diretto attività terroristiche ed essere membro di un'organizzazione illegale.

LA REAL IRA McKevitt è stato riconosciuto come il



Un americano poco tranquillo L'americano David Rupert, un mestiere di 95 per 140 chili di peso, prima di darsi agli affari più disparati aveva ma i contatti erano finalmente presi. Frattanto, a breve, in Irlanda s'arrovicchiò alla Real Ira, l'ala terroristica che non accettava la tregua con Londra. Prima, in segreto, di fiducia, gli

Perdemmo ha abilità «un compito severo». Ecco per-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. L'America è affascinata dal terrorismo irlandese, che unisce l'irredentismo degli oppressi all'orrore della violenza senza quartiere, sicché Hollywood non è stata ancora di film dove un cospiratore per la libertà, con l'accanto ruspante dei vecchi militanti, si svela un mostro di leggenda, da fermare in nome della legge. Brad Pitt e Harrison Ford, ne «L'ombra del diavolo», furono i due soli di tale fascinazione. Ma neppure un ottimo sceneggiatore era menato il personaggio di David Rupert, il balordo senza arte né parte che ha fatto condannare Michael McKevitt, capo della Real Ira, il quale cinque anni fa, il 29 agosto del 1986, sterminò 29 persone a Omagh, nel più atroce attentato della storia britannica, fucilò dell'Irlanda del Nord. McKevitt, 53 anni, condannato ieri a Dublino a vent'anni di carcere (spena mille, la fondo), ora avrà il proprio farsi scorda-

pert ha unto l'etica al portafoglio. Lo ribattemmo, certo, al cinema. Ma quest'omone di 51 anni alto un armadio (195 cm) e pesante come una cassaforte (140 kg) non pensava certo che finisse così quando nel 1994, nell'ufficio di Chicago dove mandava avanti un incerto business di trasporti su camion, ricevette Ed Buckley, agente dell'Fbi che parlava un inglese maccheronico, che gli chiese di fare un lavoro a rischio morte: l'infiltro fu la terroristica dell'Irlanda del Nord. Però il gigante Rupert, che pure s'era fatto esperienza di malavita se vent'anni prima, dopo la prima Danimarca (ne collezionerà tre) e la prima moglie (ne avrà quattro), aveva spinto gli spacciatori di New York per incassare un poliziotto corrotto, sintonizzato su uno spirito delittuoso.

Grey Davis ha tradito i suoi elettori (*Graya la vista, baby*, «arrivederci bambini», così lo salutava Conan), se si presenta come l'unico moderato vero fra i repubblicani, ha buone possibilità di essere eletto; i calorosi sarebbero così struffi dei politici professionisti, da accettare anche un dilettante. «Questi politici non fanno altro che chiacchiere e curare i loro interessi» - ripete Conan - «Io invece parlo con la gente comune, so che vuole un buon leader: non importa se giovane o vecchio, democratico o no. E non ho bisogno di prendere soldi da nessuno, perché di soldi ne ho già quanti ne voglio. So no un immigrato arrivato con le tasche piene di sogni e basta, mi sono fatto da solo. Ho lavorato sempre. E l'America mi ha adottato».

Il resto del programma sta in poche parole: primo, l'ora di cambiare tavolo dei «surf». I pronostici dicono che Conan, che si presenta come l'unico moderato vero fra i repubblicani, ha buone possibilità di essere eletto; i calorosi sarebbero così struffi dei politici professionisti, da accettare anche un dilettante. «Questi politici non fanno altro che chiacchiere e curare i loro interessi» - ripete Conan - «Io invece parlo con la gente comune, so che vuole un buon leader: non importa se giovane o vecchio, democratico o no. E non ho bisogno di prendere soldi da nessuno, perché di soldi ne ho già quanti ne voglio. So no un immigrato arrivato con le tasche piene di sogni e basta, mi sono fatto da solo. Ho lavorato sempre. E l'America mi ha adottato».

TRA DEMOCRATICI Clinton, consigliere segreto NEW YORK - Che l'attuale governatore della California, Gray Davis, avesse una notevole somiglianza (seppur molto in meno) con l'ex presidente Bill Clinton si sapeva, come era noto le similitudini ideologiche tra i due. Ma ora il *New York Post* ha spiegato come Clinton sia diventato il primo consigliere di Davis, ora assediato da un'elezione suppletiva che rischia di fargli perdere il posto. I due si telefonerebbero più volte ogni giorno

tenio d'aprire un casinò galleggiante, in cui fosse lecito riciclare denaro. L'assurdo non ebbe seguito e così quest'uomo di fiducia s'incamminò in un mestiere da fottore e per perdere perso si sottopose a un intervento che gli ridasse lo stomaco. Intanto, solo i camionisti erano rimasti, quando incontrò in un pub irlandese della Florida una ragazza che gli fece scoprire l'Irlanda, quando tornò nella vita con una «girlfriend» che raccoglieva i giornali e poi ripubblicava, e poi ancora con la terza moglie. Stoché, quando decise di fare l'infiltro, disse a Buckley che voleva aprire un bar nella contea di Leitrim, coi soldi dell'Fbi. In agosto il Drouse hn. Due anni dopo era già, fatto, ma i contatti erano finalmente presi. Frattanto, a breve, in Irlanda s'arrovicchiò alla Real Ira, l'ala terroristica che non accettava la tregua con Londra. Prima, in segreto, di fiducia, gli

dette Scand, sorella del Bobby Sands che morì in carcere, facendo lo sciopero della fame. Fu a David Rupert che l'incarico si ripropose, perché voleva diventare un «operatore» e infine si consegnò: ammise di avere organizzato l'attentato di Omagh e disse che voleva assoldare un cecchino per uccidere Tony Blair. Il premier britannico, Rupert ce l'aveva voluta, ora bastava che testimoniassero davanti ai giudici. Ma c'era un problema: non vogliamo discutere dei compensi? Per 750 mila sterline (oltre un milione di euro), protezione per la quarta moglie e i figli, i diritti del marito (militante, in dollari) che Rupert sta già scrivendo, l'accordo fu preso. McKevitt è stato riconosciuto come il